



nexthardware.com

a cura di: Emanuele Chiochio - MAN - 27-03-2012 11:30

Nikon V1, la prova completa

Nikon

LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/fotocamere-digitali/666/nikon-v1-la-prova-completa.htm>)

Test e prova sul campo della prima mirrorless del Produttore giallo-nero. Salto nel buio o successo annunciato?



Nikon V1 ed 1 Nikkor 10-30/3.5-5.6 VR

Per **Nikon** la nuova serie **One**, presentata in Italia a Settembre dello scorso anno ([qui \(/photo/2011/09/22/nikon-one-parte-1-di-3-il-report-dellevento/\)](#) per il ns. report dell'evento), è il classico salto nel buio... che però sembra stia avendo un buon esito sul fronte delle vendite e nel riscontro con l'utenza.

Sono, le **J1** e **V1**, fotocamere *mirrorless* come ormai tante sul mercato, e in alcuni casi da diversi anni, ma sono le prime per il Produttore Giapponese e, non da ultimo, hanno innesto a baionetta ed un sensore proprietari, quindi il compito di doversi creare una nicchia di mercato a se stante è davvero arduo.



Nikon One, dimensioni fisiche sensore CX

All'inizio, mi ha sorpreso la scelta di un sensore così "piccolo".

Quando le J1/V1 sono state presentate, leggendo le specifiche del sensore (*diagonale da 1", 13,2x8,8mm, per 10 milioni di pixel*), sono rimasto perplesso ed ho iniziato a chiedermi se davvero in quattro anni di ricerca e sviluppo, tanto ci ha messo Nikon a sfornare il Sistema Uno, quello fosse il risultato "migliore possibile".

Non potevo togliermi dalla testa il fatto che, a prezzi simili, si trovano corpi mirrorless con imager più grandi (*m4/3*) o molto più grandi (*APS-C SONY NEX*).

Il discorso è che invece, alla fine della fiera, alla **Nikon V1** non mi sento di rimproverare alcunché sul sensore, anzi.

Ma procediamo con ordine: in questa recensione analizzeremo il *package* e la dotazione della macchina, parleremo del corpo macchina, dell'ergonomia e della qualità *-molto buona-* dell'immagine e del video.↔



Nikon V1 contro il top del mondo m4/3: da un lato la Olympus PEN E-P3 col suo 12MPixel e dall'altro la Panasonic GH2, attuale riferimento in ambito video. Per la [OM-D E-M5 \(/eventi/eventi/16/olympus-om-d-e-m5-hot-shot-hunt-amsterdam.htm\)](/eventi/eventi/16/olympus-om-d-e-m5-hot-shot-hunt-amsterdam.htm), nuova flag-ship mirrorless Olympus, bisognerà attendere ancora un po'...

Buona lettura!

1. Nikon V1, presa di contatto

Come uno smartphone.

La confezione, con fondo bianco, è fortemente ispirata allo stile dei telefonini dell'ultima generazione: compatta, essenziale nel design, con l'immagine del prodotto, nel nostro caso una **V1** con l'**1 Nikkor 10-30/3.5-5.6**, e nulla di più.

Aprendola, all'interno, rimossa una spessa coltre di foglietti (*ai quali è bene fare attenzione, vedremo più in avanti*), oltre alla macchina e all'obiettivo, si nota immediatamente il caricabatterie, di nuova concezione.

Ed è proprio il *battery charger* che mi ha colpito da subito: il design è molto più "intelligente" della media.

Due aspetti che si fanno apprezzare immediatamente: il cavo articolabile in due posizioni attraverso apposito tasto, il che consente di potersi districare anche in spazi molto risicati, ed il meccanismo di ritenuta dell'accumulatore Li-Ion EN-EL15 (*buono per circa 350 scatti*) che evita che la batteria si sfili accidentalmente e picchi per terra. Se devo dare un voto, direi 10 su 10.



Nikon V1, in the box

Continuando ad esplorare il contenuto della scatola, saltano fuori vari cavi: USB, video, alimentazione (*manca quello miniHDMI che sarebbe stato invece molto gradito*).

Presente anche una cinghia a tracolla oltre ad una memoria SD **Lexar** Pro 133x da 8GByte in bundle.

Non mancano ovviamente guide rapide all'uso e manuale utente, in italiano, accompagnati da due supporti ottici, uno per le guide utente in differenti lingue, e l'altro che contiene invece il software gratuito per la visualizzazione e lo sviluppo di base dei file .NEF (RAW) **ViewNX 2** e l'applicativo **Short Movie Creator** che offre diverse funzionalità per montaggio video e si rivolge ad un'utenza chiaramente *entry-level*.

Dicevamo dei numerosi "foglietti" ai quali fare molta attenzione, **tre** di essi, in particolare. Nel nostro caso, **Nital** ci ha inviato un corpo **V1** dotato di obiettivo kit **1 Nikkor 10-30mm VR f3,5-5,6**, quindi, oltre alla garanzia **Nikon Europe**, sono presenti anche i certificati di proprietà **Nital** che è bene registrare nei termini temporali stabiliti.



Nikon V1, caricabatterie ed accumulatore EN-EL15 da 1900mAh con contatti protetti

Primo contatto. Estratto il *charger* dalla scatola, lo attacco alla presa di corrente e metto in carica la batteria: il LED intermittente segnala appunto la fase di carica, quello fisso si accenderà avvisando il termine dell'operazione.

A macchina spenta, rimuovo il tappo di protezione dall'innesto a baionetta proprietario Nikon 1 e monto l'obiettivo 10-30. Pesa! Della **Nikon V1**, la J1 non ho mai ancora avuto il piacere di usarla, tutto si può dire fuorché sia inconsistente o "fragilotta".

Il corpo in lega di magnesio della macchina e la stessa ottica realizzata in alcune parti in metallo (*attacco a baionetta compreso*), sembrano ricavati dal pieno con una fresa a tre assi: la **Nikon V1** è "tosta", non denuncia scricchiolii di sorta e la sua "presenza" sul palmo della mano, pur non essendo eccessiva, si sente e questo è un vantaggio per una serie di motivi tra i quali una presa più sicura ed una migliore stabilità .



Nikon V1, caricabatterie con sistema articolabile

Carroarmato morbido.

Se dovessi definire la V1 in due parole, al volo, queste userei. Solida, molto solida, ma con linee di ispirazione retrò (*ormai il trend diffuso sembra essere questo in quasi tutti i nuovi prodotti*) arrotondate, morbide che non "fanno a botte" con la vostra mano, grande o piccola che sia.

Ma sull'ergonomia ci torneremo più in avanti...



Nikon One, line-up obiettivi (alla data della presente recensione)

Sistema One.

Dico subito: le **V1/J1** possono usare, attraverso apposito adattatore, tutti gli obiettivi per **F-Mount**. E' il caso di parlare però della nuova *line-up* di obiettivi specifici per queste macchine, gli **1 NIKKOR** per il formato **CX**.

Oltre al 10-30/3.5-5.6 VR fornito in kit, Nikon offre un 30-110/3.8-5.6 VR ed un super-compatto 10mm f 2.8 ma l'ottica a mio avviso più intrigante è il nuovo **1 Nikkor VR 10-100mm f/4.5-5.6 PD** motorizzato che spero di poter provare presto.

Da premettere che, quando si parla di queste focali, è bene tenere presente che il sensore impiegato nella nostra **V1** è un 10MPixel con un fattore di crop **2,7x**, quindi, allo stato attuale delle cose, la copertura garantita dalla gamma **1 Nikkor** è 27-297mm nel f.to 35mm associato ad aperture che vanno da F3,5 a F5,6.

Basta questo per farsi un'idea della potenzialità del sistema, tutto stabilizzato VR escluso il 10mm

pancake, ma anche delle sue limitazioni, specialmente in relazione alla mancanza, almeno per adesso, di grandi aperture da sopperire magari montando i Nikkor per innesto F attraverso l'**FT1**, circa 200 Euro, IVA compresa.



Famiglia Nikon One, specifiche tecniche obiettivi CX

Giudicare ora il **Sistema One** è, in definitiva, inutile nel senso che lo stesso Produttore ha recentemente dichiarato di stare lavorando sulla sua espansione proprio per colmare i vuoti che inevitabilmente ci sono quando lanci qualche cosa che non ha precedenti e che non sfrutta standard già affermati come il m4/3. Insomma, ci vuol pazienza ma l'esordio è promettente.

2. Nikon V1: funzioni ed ergonomia, 1a parte



Nikon V1, il massimo nel minimo.

Le macchine fotografiche digitali rappresentano, nell'offerta tecnologica odierna, forse i device più

complessi in circolazione. Miriadi di funzioni nidificate in improbabili menu e sotto-menu, tasti e ghiera a profusione, non sempre arrangiate nel migliore dei modi.

Manuali da 500 pagine che per leggerveli tutti dovete sacrificare i vostri preziosi fine-settimana (ok, sto volutamente esagerando... in fondo "chi" li legge i manuali quando fuori c'è un bel sole!?!). E potremmo continuare per parecchio ancora.

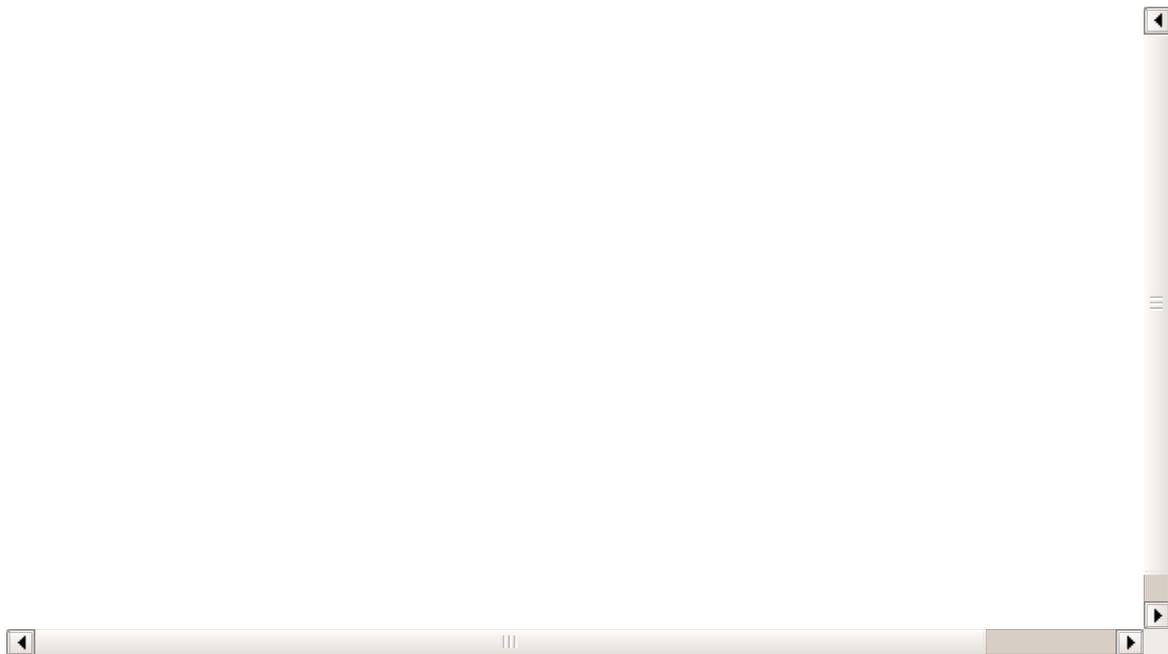
La **Nikon V1** sembra essere stata concepita apposta per evitare totalmente il problema della sovra-complicazione di cui sopra che, badate bene, non riguarda solo corpi pro ed avanzati (nei quali è in parte anche giustificata) ma, spesso, anche compatte con vocazione "da reflex".

L'approccio all'uso della **Nikon One** di punta, a partire dalla sua forma semplicissima, ne è la prova. Addirittura è sufficiente sbloccare l'obiettivo (nel nostro caso il **10-30mm VR 1 Nikkor** in dotazione come kit lens) perché la macchina si accenda da sé e garantisca, in circa un secondo, la possibilità di effettuare la prima cattura.

Sempre pronta.

Ad essere spenti infatti sono parti come l'LCD posteriore che, per sua natura, consuma più energia. Il resto invece è reattivo e pronto all'istante.

Istantaneo: ricordate questo sostantivo perché è fortemente caratterizzante della user-experience **V1**.



Scattare foto e video... e nient'altro.

Concentrarsi sulla ripresa. E' questo il vero successo, lo spirito della serie **Nikon One** e, probabilmente, il motivo della sua stessa esistenza.

E secondo me la "Uno" è rivoluzionaria, a partire dal lato destro superiore del corpo macchina.



Tre tasti tre.

ON/OFF, Scatto e video. **Fine.** Sulla parte superiore della macchina, facilmente distinguibili anche solo al tatto, i tre tasti che comandano la **V1**.

Il suo posizionamento è perfetto poiché l'impugnatura non cambia minimamente mentre il pulsante "**Record**", più piccolo e spostato sulla destra, richiede un movimento del dito indice che varia leggermente la presa per qualche istante.

Tutto a sinistra e con un LED di stato situato poco distante, l' **ON/OFF** , impossibile da premere casualmente.

Si nota anche il piccolo altoparlante integrato che riproduce il sonoro dei filmati e, ovviamente, beep e segnalazioni.



L'attacco proprietario per flash esterno è protetto da uno sportelletto rimovibile.

EVF integrato e flash assente.

Proseguiamo la descrizione della parte superiore del corpo macchina iniziando proprio da quest'ultimo aspetto, la mancanza del flash integrato: personalmente avrei preferito una piccola unità flash retrattile ed un classico hot-shoe al di sopra del mirino.

L'attacco per il flash, solo esterno, è invece proprietario, con contatti protetti e situati in fondo alla slitta. Il lampeggiatore **SB-N5**, realizzato appositamente per la **V1**, è comunque molto compatto e relativamente leggero (70 grammi appena).

Con numeri guida di 8,5 a ISO100 e 12 ad ISO200, supporta le funzioni iTTL e sincro su prima e seconda tendina. Inoltre la testa è ruotabile orizzontalmente e verticalmente, quindi garantisce una buona versatilità.



L' **EVF integrato** nel corpo è una matrice LCD a colori da 1,44Mdots caratterizzata da tempi di refresh sorprendentemente buoni, ad ulteriore conferma che le ultime generazioni di mirini elettronici si sono evolute immensamente rispetto al passato.

Uscendo la sera, con l'illuminazione pubblica per unica fonte di luce, non ho mai riscontrato scattosità o rallentamenti, nemmeno effettuando dei pan veloci da un lato all'altro.

Solo quando si effettua lo scatto a raffica l'EVF, così come lo schermo posteriore, vengono congelati per qualche frazione di secondo.

Un aspetto che cambierei, ma ne parlo più avanti in "**Miglioramenti**", è relativo alla sensibilità del sensore che effettua lo switch tra EVF e display.

E a proposito di questo aspetto, noto come il passaggio da LCD a mirino, comporti un'attesa di circa mezzo secondo; presente, sul lato destro dell'EVF, una piccola ghiera per la regolazione diottrica.



Particolare del tasto funzione "F" e del joystick.



Pannello posteriore corpo macchina suddiviso in tre aree principali: joystick, modi fotocamera e jog dial.

Interfaccia ed arrangemento tasti pannello posteriore.

Sul retro, la **V1** è divisa in tre blocchi, col pollice che naturalmente si trova al di sopra di una sorta di piccolo joystick il quale si muove in alto ed in basso e che, per la sua immediatezza di funzionamento, mi ha davvero sorpreso.

In pratica, se la macchina si trova in **M/S**, consente di cambiare la velocità dell'otturatore, in **A** di variare

l'apertura e, se si preme il tasto **F** (funzione) a fianco, di navigare il menu e selezionare la voce desiderata. Usando molto la **V1** in "**M**", mi trovo talvolta a dover ruotare la jog-dial posteriore per cambiare i valori di apertura dell'obiettivo e questo mi porta a dover modificare l'impugnatura.

Sotto questo aspetto, a mio modesto avviso, sarebbe utile poter programmare il tasto funzione (**F**) in modo da farlo operare come switch per il joystick in modo da alternare le funzioni di velocità otturatore/apertura; sarebbe perfetto e non complicherebbe in modo eccessivo i menu di scelta interni.

2+2. Il secondo blocco è costituito da un pad ben conformato e che offre appoggio al pollice e, più sulla destra, da una ghiera che comanda le quattro modalità operative principali della **V1** che, in realtà definirei 2+2: **foto**, **video** e due "**auto**". Partiamo proprio da queste ultime.

Selezione foto intelligente è una evoluzione del Best Shot Selector introdotto moltissimi anni fa nelle serie CoolPix: me lo ricordo ancora sulla mia snodabile 990.

In pratica la **V1** cattura in sequenza ultra-rapida 5 scatti e ne seleziona uno in base a tutta una serie di fattori come ad es. gli occhi chiusi o aperti di una persona.

Gli altri 4 scatti però non vengono eliminati dalla memoria, tant'è vero che quando in play li andate a rivedere, essi vengono rappresentati come una pila di fotografie, un sotto-insieme al quale accedere premendo il tasto "OK" della jog dial.

Entrati in questa sorta di mini-gallery, potete revisionare tutte le esposizioni e premendo nuovamente "OK" sceglierne un'altra al posto di quella selezionata automaticamente per voi dalla macchina.

Istantanea in movimento è invece nient'altro che una mini-clip scattata in qualità HD alla quale la **V1** associa una delle quattro tracce audio in memoria, selezionabili attraverso il tasto "**F**", montando per voi un filmato ad-hoc della durata di qualche secondo.

Di queste due funzioni, probabilmente ben viste dal mercato consumer, personalmente avrei anche fatto a meno però le esigenze degli utenti possono essere le più disparate, quindi un Produttore che si rispetti deve pur cercare di soddisfarle un po' tutte.

Il lato positivo di tutto questo è la facilità con la quale vi si accede ed il fatto che la loro presenza non penalizza, da un punto di vista dell'ergonomia, le funzioni più avanzate di cui parliamo adesso.

Modalità fotocamera.

P / A / S / M, ci sono ma non si vedono: non essendoci ghiera per il richiamo diretto dei modi fotocamera, è appunto attraverso il tasto "**Menu**" che essi possono essere richiamati.

Essi sono disponibili tanto per la modalità foto che video, con la differenza che, per quanto riguarda la prima, è presente anche "**Auto**" la quale, in base alla lettura della scena, determina il tipo di esposizione.

La **V1** è ricca di funzioni foto e consente un controllo pressoché totale delle varie impostazioni, a partire dalla possibilità di scegliere la risoluzione, il formato di scrittura (che può essere anche JPEG + RAW), passando per l'applicazione dei Picture Control (Standard, Neutro, Saturo, Mono etc...) e così via.

Questo però è un field test, quindi vi racconto le mie impressioni sul campo, dopo avere utilizzato la macchina per un po' di tempo: per materiale didascalico, vi rimando al manuale utente oppure alle iper-dettagliate recensioni che si trovano in giro, a partire da DPRReview.

La mancanza di una ghiera per la selezione dei modi **P / A / S / M**, come dicevo, un po' mi ha spiazzato, vista la varietà di funzioni offerte dalla **V1** e soprattutto considerando il suo IQ, analizzato da pag 4 in poi.

Il fatto di dover navigare, il seppur intuitivo, menu interno, costringe a distaccarsi per qualche secondo dall'azione fotografica: torno a dire che il tasto **F**, che è posizionato in modo ideale, se fosse un minimo personalizzabile, potrebbe aiutare non poco gli utenti più avanzati.

Mi viene in mente ad es. un mini menù con le funzioni più utilizzate ed immediatamente accessibili. Nulla che a mio avviso non potrebbe magari essere previsto in un aggiornamento al firmware.

Modalità video.

La **V1** prevede le risoluzioni HD e FullHD il cui girato è, in condizioni di luce accettabili, davvero di buona qualità (24mbps). Interessanti le opzioni slo-mo che consentono di girare a 400 e 1200fps: unica grossa limitazione sono durata e risoluzione.

A 400fps la risoluzione si ferma a 600x—240 pixel, consentendo di effettuare riprese molto interessanti ma un po' limitate dalla quantità di dettaglio catturata.

A 1200fps l'effetto **slow-motion** è ancora più accentuato ma 320x—120 pixel ne raccomandano l'uso forse per applicazioni particolari. In entrambi i casi, il tempo di registrazione è limitato a **5 secondi**.

Per passare dalle modalità HD/FullHD a quelle slo-mo, il solito tasto "**F**" consente l'operazione attraverso un menu dedicato.

La potenza (non completamente sfruttata?) dell'EXPEED 3.

In modalità super-high-speed è possibile scattare fino a 60 fps per circa mezzo secondo alla massima risoluzione di 10MPixel, anche in RAW.

In pratica significa che il processore EXPEED 3, qui utilizzato in combinazione con l'imager da 10MPixel prodotto su specifiche Nikon da Aptina, è un **mostro**.

Per questa ragione non comprendo come mai non siano state estese per es. le funzioni video implementando magari una modalità ↔ HD 720/120p oppure installato un buffer di memoria interno che consentisse slomo più lunghe o ancora previsto un 1080/60p.

Nonostante le considerazioni di cui sopra, non posso fare a meno di pensare alle future generazioni "One": una ipotetica **V2** potrebbe tranquillamente avere le feature summenzionate e girare in **4K** senza problemi.

In fondo la **V1**, anche se per circa mezzo secondo solamente, lo fa già a 60p e RAW (!).

3. Nikon V1: funzioni ed ergonomia, 2a parte

Jog dial e tasti ad accesso rapido.

E veniamo al terzo ed ultimo blocco del pannello posteriore di questa compatta ad ottiche intercambiabili che, come abbiamo visto, nasconde molto più di quanto il suo aspetto esteriore non riveli.

La jog dial, che può essere ruotata in senso orario/anti-orario e premuta nelle quattro direzioni, comanda l'apertura dell'obiettivo in modo **M** e governa l'accesso alle funzioni di blocco AF/esposizione, modalità operative dell'AF, autoscatto e compensazione dell'esposizione.

In modo **Play**, occorre a navigare tra foto e video catturati dalla **V1**, illustrate più in avanti nell'articolo (video).

Quattro tasti ed un LED di stato che indica se la macchina sta scrivendo/leggendo i dati circondano la jog dial: in alto, **Disp** e **Play**, in basso, **Menu** e **Cestino**. **Disp** cambia le informazioni disponibili sia in modalità ripresa che playback; in ripresa serve anche a spegnere l'LCD posteriore.

Play accede ai dati in memoria consentendo la visualizzazione di foto e video.



Vano batteria e memoria.



I/O: mic esterno, HDMI, A/V AOUT - USB.



Mic stereo SX/DX e lampeggiatore AF,



Innesto a baionetta Nikon CX e sensore CMOS 10MPixel con crop 2,7x.

Inferiormente

L'attacco per piastra è perfettamente in asse con l'ottica. Piccolo appunto anche se sembra essere ormai la norma: manca una, seppur minima, superficie in gomma posta alla base del corpo macchina.

Frontalmente, ai lati del mirino, si notano i due canali SX e DX del microfono stereo e l'illuminatore AF per la messa a fuoco in condizioni di bassa luce.

Sul lato sinistro, protetti da uno sportelletto di plastica con interno rivestito in gomma, un jack per mic esterno (davvero benvenuto per applicazioni video più avanzate), una porta HDMI e l'A/V OUT/USB (2.0).

Nikon CX.

Ed a proposito di obiettivi, per ora solamente il Produttore Giapponese ne fabbrica per questo standard anche se, dato il successo di vendite a livello mondiale delle One, non è escluso che altri possano interessarsi e seguire.

Per chi si chiedesse il motivo per cui **Nikon** abbia "ignorato" un sistema maturo e diffuso come il m4/3, la risposta l'ha data, Settembre 2011, a Dave Etchells di Imaging Resource lo stesso **Masahiro Suzuki**, General Manager del settore R&D: quando hanno iniziato lo studio del proprio sistema mirrorless, il m4/3 non era ancora nato, quindi, stando a quanto dichiarato, l'idea delle "senza specchio"↔ interessa **Nikon** da molti anni. (leggi [QUI \(http://www.imaging-resource.com/NEWS/1316730752.html\)](http://www.imaging-resource.com/NEWS/1316730752.html))

Inoltre, in una [recente intervista \(http://www.dpreview.com/articles/6531373190/interview-tetsuya-yamamoto-of-nikon\)](http://www.dpreview.com/articles/6531373190/interview-tetsuya-yamamoto-of-nikon) rilasciata a DPReview il 31 Gennaio, **Tetsuya Yamamoto**, altro General Manager del Produttore, ha posto l'accento sul fatto che si stanno già sviluppando obiettivi a grande apertura per le One.

E, come sappiamo bene, questo è un punto centrale anche per il sistema m4/3 il quale è oggi esteso sotto il profilo del corredo ottico ma pecca proprio sugli zoom e su (alcuni) prime luminosi.



Il **corpo macchina**, caratterizzato da linee semplicissime e pulite, è conformato sulla destra in modo che la mano ne segua la forma naturalmente, senza forzature.

Per questo e non producendone Nikon, ho ordinato il grip in gomma di [Richard Franiec \(http://www.kleptography.com/rf/\)](http://www.kleptography.com/rf/), specifico per **J1** e **V1** e disponibile a fine mese per circa 35USD: non appena possibile, aggiornerò con qualche scatto ed impressione questo field report.

Il concetto di dotare un corpo dal design lineare come questo di impugnature aggiuntive non è nuovo: **Olympus**, con la sua **E-P3** ad es., ha fatto un ottimo lavoro nel dare la possibilità agli utenti di montarne di due tipi, più o meno pronunciati, a seconda delle proprie preferenze.

Ergonomia corpo macchina e perché è importante il grip.

Il corpo della **V1**, lo si vede dalle fotografie che lo ritraggono in mano ad una persona di statura media, è tutto sommato compatto però una delle sue caratteristiche è il peso.

Intendiamoci bene, la mirrorless Nikon non è un mattone, per niente, però nemmeno una piumetta.

Cosa quest'ultima naturale per chi ha una o più reflex come il sottoscritto ma meno per coloro che sono abituati a compatte con obiettivi che, una volta spente, rientrano nel corpo macchina.

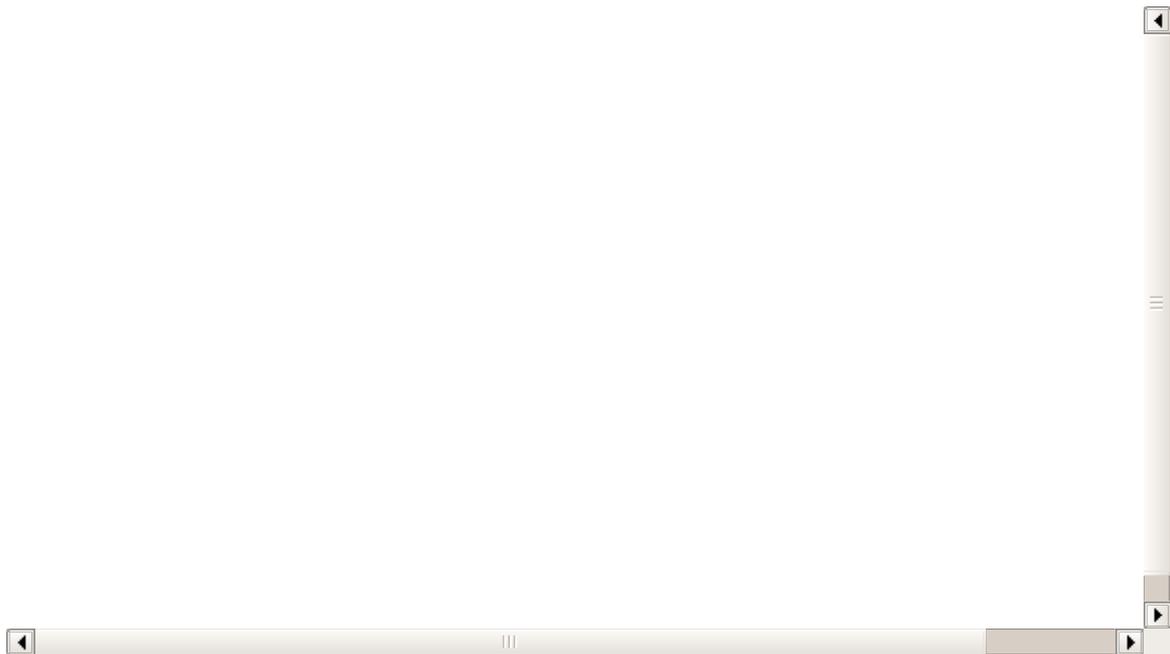
Col tasto **F** personalizzabile che alternasse, come detto sopra, velocità otturatore/apertura obiettivo sul joystick il problema non si porrebbe ed aumenterebbe l'immediatezza d'uso. **Magari con un upgrade al firmware?** In alternativa, pur non resolvendo il problema, un grip più pronunciato aiuterebbe, rendendo quantomeno le operazioni più confortevoli.



Lo sportello del vano batteria è bloccato dalla piastra per treppiede.

Particolari corpo macchina.

E' probabile che molti utenti abituati ad usare macchine compatte non utilizzino il treppiedi così spesso come il sottoscritto ma personalmente lo ritengo uno strumento indispensabile per molte situazioni di ripresa, senza considerare che ce ne sono alcuni in CF che oltrepassano appena il kilo e mezzo di peso, a tutto vantaggio della trasportabilità .



V per Veloce... molto Veloce.

Quasi in ogni condizione. Il fatto è che l'unità AF montata sulla **V1** è di tipo ibrido: Nikon ha unito un sistema a rilevazione del contrasto ad uno a rilevazione di fase ed il loro funzionamento è strettamente legato alla quantità di luce presente nella scena.

Una ulteriore osservazione riguarda il fatto che lo switch tra fase e contrasto oppure se usare l'uno o l'altro sistema non è a discrezione dell'utente: è la **V1** (J1) che decide autonomamente.

Modalità di scatto tendina/rapido/veloce/super-veloce.

Nikon ha condotto la propria, martellante, campagna pubblicitaria dando l'impressione che le One fossero le macchine più veloci del sistema solare ed in effetti non è che avesse tutti i torti. La **V1** offre differenti modalità di scatto.

La prima, quella con otturatore meccanico ed assente sul modello J1 che ha solo shutter di tipo elettronico, scatta a raffica 5fps con AF full time.

Le modalità **Electronic-Hi** , 10, 30 e 60fps, anche in RAW alla massima risoluzione di 10MPixel, escludono però sia la funzione face detect dell'AF che il controllo sull'esposizione (è la macchina che la determina).

Utilizzando una SD card Sandisk Extreme Pro da 16GByte, in modalità otturatore meccanico 5fps, la profondità del buffer della V1 è di circa 54-55 fotogrammi in JPEG e 42 in RAW; in Hi a 10, 30 e 60fps ne ho registrati sempre intorno alla trentina, sia JPEG che RAW.

Nota bene: con questa macchina dovete avere memorie top di gamma se volete sfruttarne seriamente le (enormi) potenzialità .

Semplice, anche nei "non-effetti".

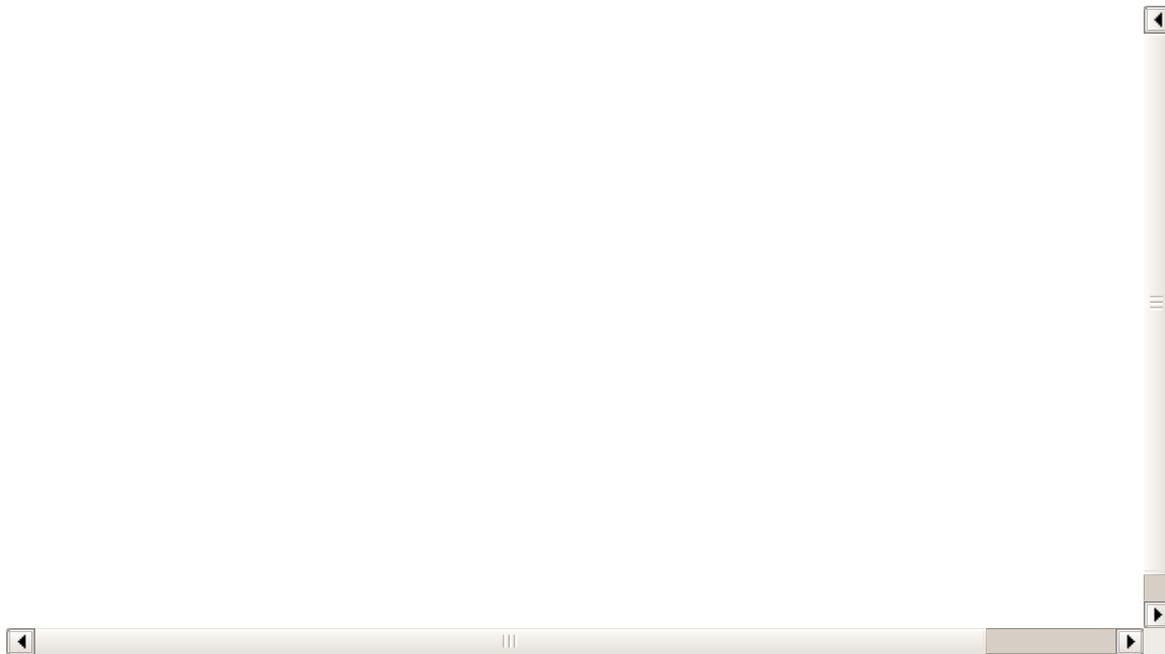
Gli "Effetti Speciali": personalmente non posso sbilanciarmi sull'argomento, visto che risulta essere caro a molti, ma diciamo che il fatto di non averli trovati su questa **V1** non è che mi abbia costretto a fissare una visita dallo strizza-cervelli per curarmi la depressione.

La **V1**, come già detto, prevede giusto i Picture Control e nulla di più ma soprattutto consente di dedicarsi alla ripresa.



Menu user-friendly.

Lascio al breve video il compito di illustrare i contenuti dei menu. Qui scrivo semplicemente che sono tra i più semplici e veloci da consultare che incontro da molto tempo: tre sezioni principali e praticamente nessun sotto-menu. Tutto a portata, fantastico.



Modalità playback.

In questa modalità, la cosa che più ho trovato utile, a parte naturalmente le funzioni di revisione foto e filmati, è la possibilità, premendo il tasto "F", di associare un rating (da 1 a 5 stelle) al materiale foto/video in modo da poter effettuare sul campo una pre-classificazione che viene successivamente considerata in fase di sviluppo dai software View e Capture NX.

Impressioni e miglioramenti.

Qualità delle foto e dei video (ed IQ del compatto 10-30 1 Nikkor) li vedremo più avanti ma posso anticipare che personalmente ritengo il "piccolo" CX da 10MPixel molto soddisfacente, caratterizzato da un buon IQ e da livelli di rumore sorprendentemente contenuti.

Detto questo, della **V1** sotto l'aspetto operativo, m'è piaciuto quasi tutto: la combinazione di un corpo compatto e robusto, quindi affidabile e allo stesso tempo poco "offensivo ed invadente" vi consente di muovervi con disinvoltura tra le persone.

Inoltre l'AF è una freccia e, grazie ad una modalità in continuo davvero incredibile, cattura il momento senza incertezze se la situazione lo richiede e la luce lo consente.

Alcuni aspetti della **V1** sono secondo me (facilmente) migliorabili. Con un aggiornamento al firmware, ad esempio, si potrebbe consentire all'utente di scegliere se attivare o disattivare il sensore di presenza posto di fianco al mirino EVF.

Allo stato attuale infatti, avendone la necessità, non è ad esempio possibile montare uno **Z-Finder Zacuto** a meno di non ricorrere ad un paio di cornici di prolunga: per via dell'estrema sensibilità del sensore installato sulla fotocamera, l'LCD posteriore viene spento, anche passandoci davanti accidentalmente a qualche centimetro di distanza (+/- 5).

Qualcosa ce l'avrei da dire anche sul posizionamento dello slot di memoria che, secondo me, sarebbe stato forse meglio collocare su un lato del corpo macchina piuttosto che inferiormente: montando infatti una piastra a sgancio rapido, anche la piccola [Manfrotto da 1/4 \(http://www.manfrotto.it/piastra-rapida-1-4\)](http://www.manfrotto.it/piastra-rapida-1-4), lo sportelletto che ospita il comparto batterie/memoria SDHC/XC è bloccato, forzando l'utente a svitare la piastra.

Non il massimo della praticità, certo, ma, come per ogni piccolo problema, si cerca di abituarvisi o di porvi rimedio, magari utilizzando (buone, mi raccomando) memory card da 16GByte che consentono di avere spazio a sufficienza. Certo, se si scarica la batteria...

Un'ultima piccola osservazione, derivante dall'uso pratico di questa ed altre digicam, riguarda il tasto "Play" che mi sarebbe piaciuto essere attivabile anche a macchina spenta per la revisione immediata del materiale.

Altri aspetti, come ad esempio un display articolabile, non sarebbe male venissero considerati nelle future evoluzioni della Famiglia One.

Mancano all'appello.↔

Variazione live dell'esposizione ed istogramma real-time in modo photo sono due feature che nell'uso quotidiano trovo importanti ed il fatto di dovermi basare solo sull'indicatore per determinare la sovra/sotto-esposizione l'ho trovato un po' scomodo e meno immediato, nella pratica reale, che vedere l'inquadratura che scurisce/schiarisce.

Messa a fuoco manuale.

Inoltre, (lo so, sono un incontentabile rompi-balle), non avrei visto male una funzione di peaking per il fuoco.

Torno infine, tra ciò che ritengo importante, a segnalare la mancanza di personalizzazione che attraverso il tasto "F" (visto che sta lì perché non sfruttarlo fino in fondo), sarebbe stata invece garantita ed ergonomicamente perfetta.

E, ovviamente, la possibilità di montare un grip opzionale: è vero che viene prodotto da terze parti ma, tra gli accessori, uno ufficiale **Nikon** non sfigurerebbe affatto.

Brevemente su J1 vs. V1.

Pur non avendo a disposizione una **J1** per raffrontarla direttamente con la **V1** in nostro possesso, abbiamo avuto il modo di poterle provare in occasione della [presentazione ufficiale italiana \(/photo/2012/03/05/2011/09/22/nikon-one-hands-on-esclusivo-parte-2/\)](/photo/2012/03/05/2011/09/22/nikon-one-hands-on-esclusivo-parte-2/) avvenuta presso Magna Pars a Settembre dello scorso anno.

La **J1** è più piccola e compatta, avvantaggiata sotto il profilo della portabilità e dotata di un flash integrato che ne rende l'utilizzo adatto alla fotografia casuale mentre la **V1** si rivolge espressamente ad un'utenza più esigente: mirino EVF, corpo più massiccio ed in lega di magnesio, assenza di una unità flash interna etc...

Due macchine simili ma con target sostanzialmente differenti.

4. Qualità immagine JPEG, RAW, High-ISO NOISE e Video

ISO JPEG

Scena di test. Macchina su treppiede in modo "M", JPEG "Fine" (max. qualità / max. risoluzione), otturatore elettronico, autoscatto 5 sec., apertura **F8**, profilo Picture Control STD (standard, default); spazio cromatico, Adobe RGB; bilanciamento del punto di bianco (WB), manuale.

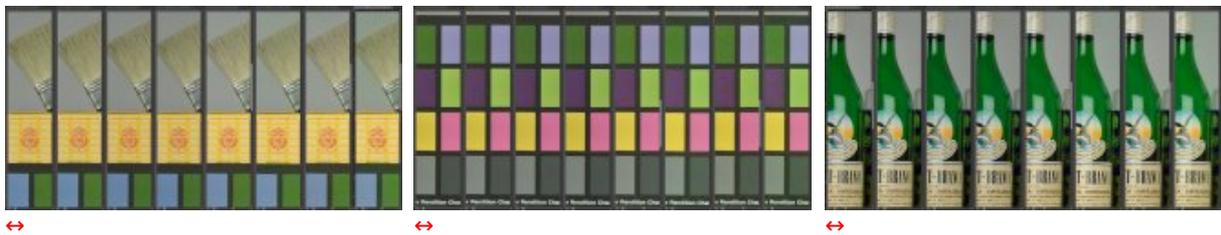
La seguente serie descrive l'intera gamma ISO coperta dalla Nikon V1: 100 -> 6.400 (Hi 1), con funzione NR (Noise Reduction) in OFF.



↔
Crop JPEG 100% da ISO 100 ad ISO 6400 (Hi1) senza NR (Noise Reduction)

ISO JPEG vs JPEG NR

La seguente serie descrive i valori ISO più elevati: da 800 a 6.400 (Hi 1), con funzione NR (Noise Reduction) attiva.



Crop JPEG 100% gamma ISO 800-6400 con e senza NR applicata

Dirò subito che il rumore, agli ISO più elevati (1.600 in su) c'è, come è presente anche ad 800 ma, in tutti i casi, si tratta di un organic noise, soprattutto sul canale della luminanza, che nel pattern ricorda molto il film.

Inoltre l'engine JPEG della V1 fa un ottimo lavoro nel ritenere dettaglio (NR OFF), rendendo le immagini usabili anche a 3.200: personalmente, a questo valore, stamperei al massimo su un A3. La modalità Hi 1 (6.400) occorre il più delle volte per portarsi a casa lo scatto oppure può essere utilizzata su piccolo formato o, ancor meglio, per stampe in BN nelle quali, in talune situazioni, la grana contribuisce positivamente all'effetto finale.

Fino ad ISO 800 ho ottenuto buoni risultati anche in A2. I valori ISO più bassi (100 e 200) sono caratterizzati da un eccellente livello di dettaglio.

In Hi 1 diventa molto aggressiva, eliminando quasi del tutto colori e passaggi tonali più delicati, senza considerare naturalmente i dettagli più fini che vengono anch'essi persi.

ISO RAW

Scena di test. Macchina su treppiede in modo "M", f.to RAW (.NEF), otturatore elettronico, autoscatto 5 sec., apertura **F8**, profilo Picture Control STD (standard, default); spazio cromatico, Adobe RGB; bilanciamento del punto di bianco (WB), manuale.

Sviluppo in **Adobe Camera RAW 6.6**, parametri a default, riduzione rumore luminanza/colore disattivata.

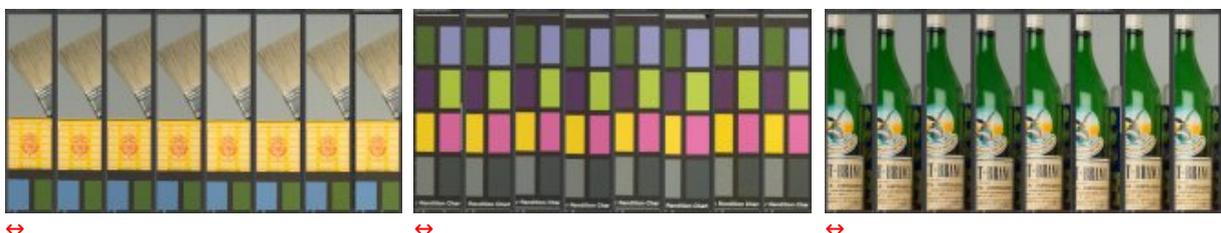
La seguente serie descrive l'intera gamma ISO coperta dalla Nikon V1: 100 -> 6.400 (Hi 1), con funzione NR (Noise Reduction) in OFF.



Crop RAW 100% da ISO 100 ad ISO 6400 (Hi1) senza NR (Noise Reduction)

ISO RAW vs RAW NR

La seguente serie descrive i valori ISO più elevati: da 800 a 6.400 (Hi 1), con funzione NR (Noise Reduction) attiva.



Crop RAW 100% gamma ISO 800-6400 con e senza NR applicata

Anche se può sembrare antitetico rispetto allo stesso concetto di RAW, non disdegnerei di mantenere l'NR attivo in questa modalità di scatto, nel qual caso dovrei avere la necessità di ritenere il maggior dettaglio possibile ma dovrei fare i conti con il poco tempo a disposizione per elaborare i miei scatti. L'evoluzione del comparto di processing della V1 a carico del nuovo EXPEED non si nota solo nella incredibile velocità di scatto a raffica di 60fps in RAW alla max. risoluzione ma anche e soprattutto nella qualità finale delle immagini.

Ragionamento, questo dell'evoluzione tecnologica, applicato giusto l'altro giorno nel valutare l'incredibile imager della Nikon D800, risultato, sempre secondo DXO, il [migliore mai testato a livello assoluto \(/photo/2012/03/24/e-della-nikon-d800-il-miglior-sensore-del-mondo/\)](#), sotto praticamente ogni aspetto, dal range dinamico al rumore high-ISO, senza considerare che si tratta di un pieno formato 36x24mm con la bellezza di 36 milioni di pixel e modalità crop 1,5x a 15Mpixel, quindi adatto a ricoprire un campo d'applicazione che definire vasto è riduttivo (scusate il gioco di parole).

ISO MOVIE

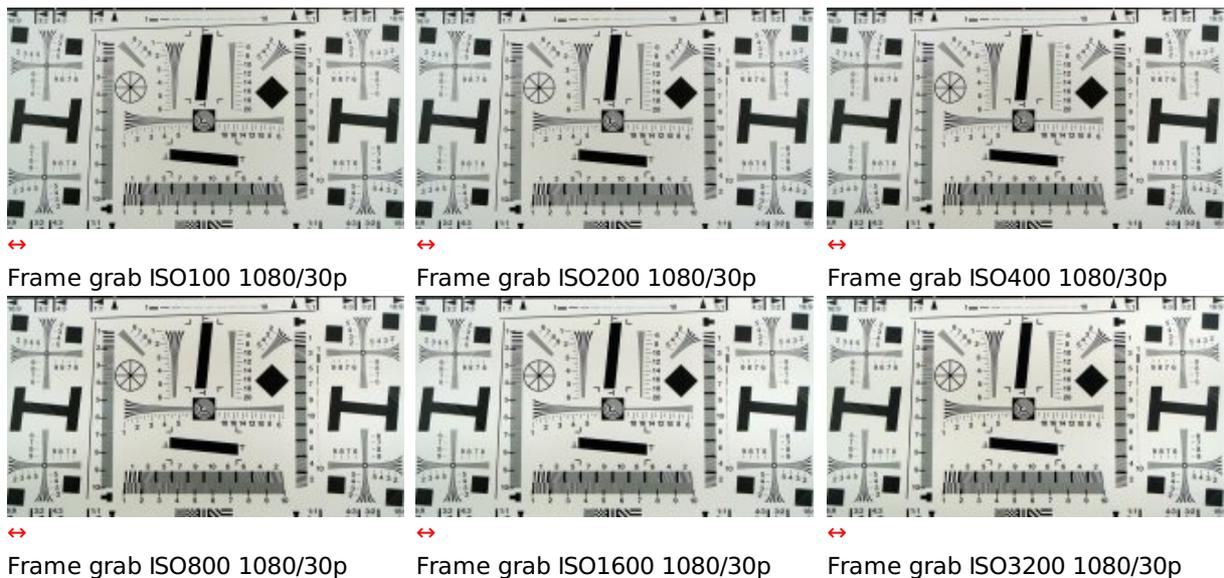
Per apprezzare visivamente la capacità di risolvere dettaglio nella modalità video FullHD e mettere a paragone tra loro le immagini ottenute ai differenti valori ISO, abbiamo utilizzato una resolution test-chart Esser, ISO 12233, che prevede anche il f.to 16:9.

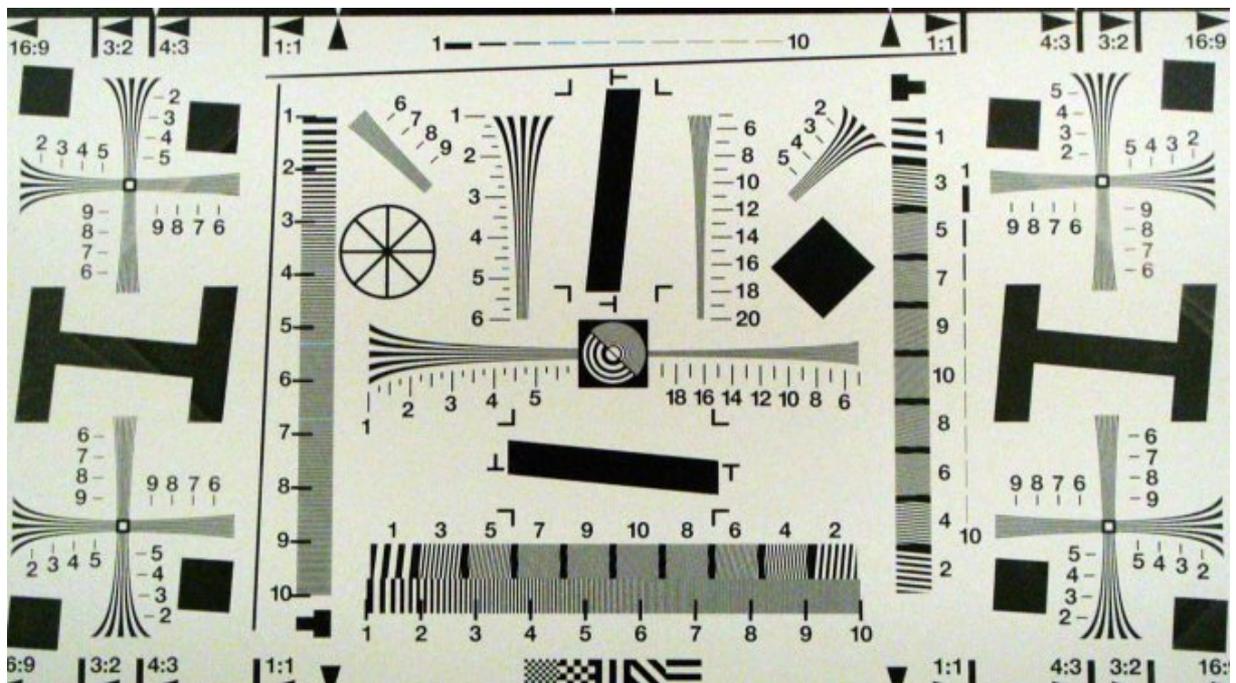
I seguenti sono frame grab di brevi clip registrate in modalità Full HD 1080/30p (1.920x1.080pixel), salvati come JPEG alla max. qualità e senza aggiustamenti in post.

Come termine di paragone, allo stato attuale, abbiamo scelto il girato della mirrorless **Panasonic DMC-GH2** (firmware 1.1), poiché a nostro avviso il video FullHD è indiscutibilmente il migliore, in termini di resa del dettaglio, tra tutti i prodotti attualmente presenti in commercio ed appartenenti alla categoria delle videofotocamere (specchio/SLT/mirrorless).

Per vedere di meglio, sempre in relazione allo standard FullHD 1080p, è necessario scomodare macchine da presa specializzate dal costo di diverse migliaia di Euro.

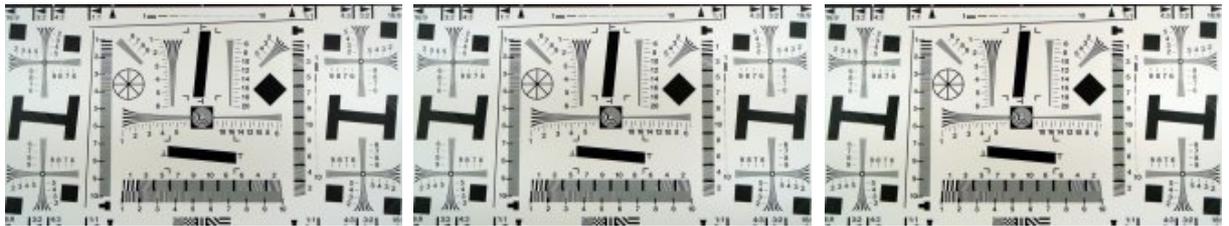
La seguente serie descrive l'intera gamma ISO coperta dalla Nikon V1: 100 -> 6.400 (Hi 1), con funzione NR (Noise Reduction) in OFF.



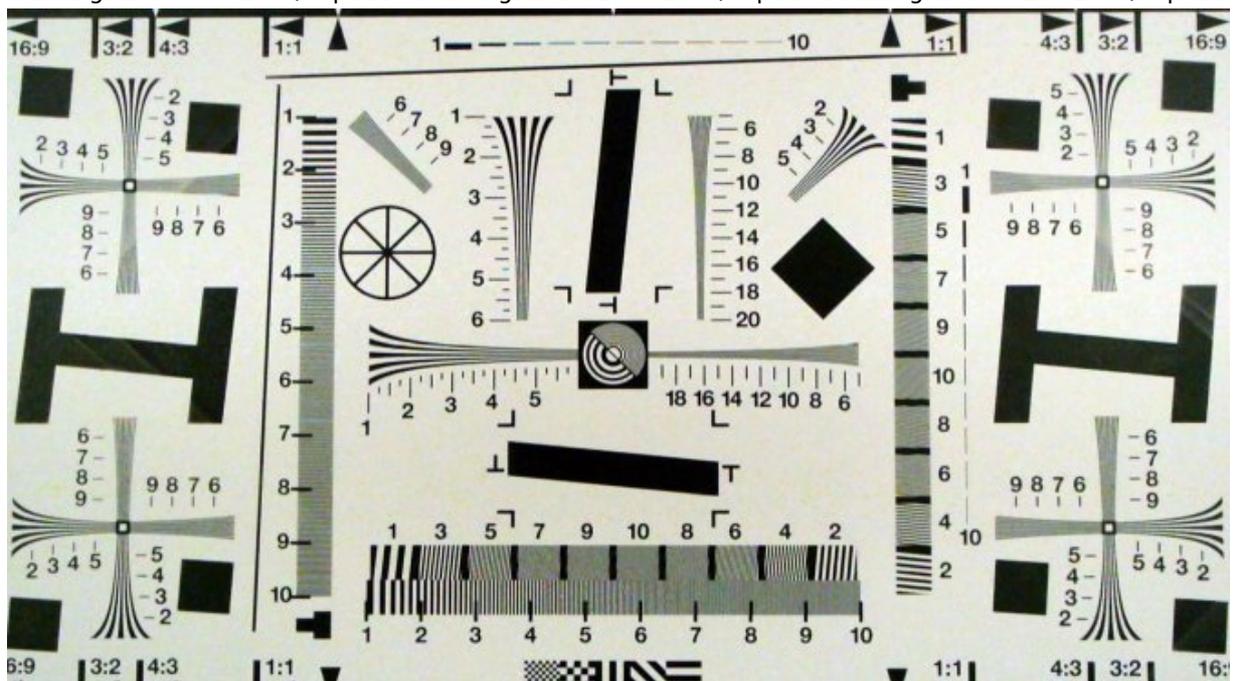


↔
Frame grab ISO6400 Hi1 1080/30p

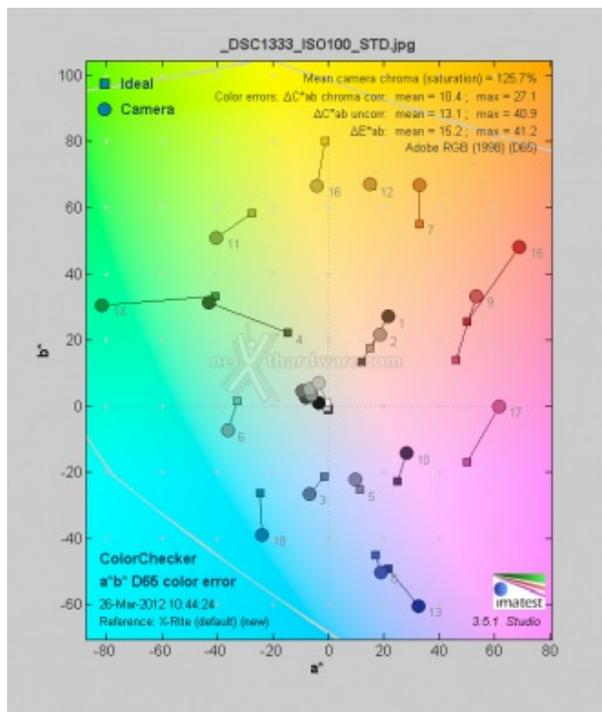
La seguente serie descrive i valori ISO più elevati: da 800 a 6.400 (Hi 1), con funzione NR (Noise Reduction) attiva.



↔ Frame grab ISO800 1080/30p NR ↔ Frame grab ISO1600 1080/30p NR ↔ Frame grab ISO3200 1080/30p NR



↔
Frame grab ISO6400 Hi1 1080/30p NR



Rappresentazione visuale della risposta cromatica della Nikon V1.



L'interpretazione del grafico di cui sopra non deve essere fuorviata dal fatto che i valori teorici "ideali" e quelli della fotocamera differiscano sensibilmente. Infatti una macchina fotografica non è uno strumento da laboratorio per la esatta riproduzione del colore: i produttori, tutti nessuno escluso, lavorano affinché l'output sia il più possibile piacevole all'occhio piuttosto che allo strumento.

6. Analisi Obiettivo 1 Nikonor 10-30mm 3.5-5.6 VR, distorsione fall-off





Insieme alla V1, Nikon ha introdotto questa nuova ottica retrattile insieme ad un 10mm/2,8, un 30-110mm/3,8-5,6 VR ed al motorizzato 10-100/4,5-5,6 VR.

L'↔ **1 Nikkor 10-30mm F3,5-5,6 VR** è il primo obiettivo zoom generico del produttore giapponese dedicato al nuovo formato CX (fattore di crop di 2,7x) e deve assolvere al difficile compito di ottica tuttofare nonché scontrarsi con una concorrenza nutrita ed aggressiva.

La focale equivalente al formato 35mm è infatti **27-81mm**. L'apertura varia in funzione della lunghezza focale, il valore massimo è f3,5 in grandangolo mentre arriva a f5,6 in posizione tele.

La costruzione è mista e di buona realizzazione: metallo per la baionetta ed alcune finiture esterne e plastica per il barilotto.

Abbastanza robusto e con la parte della baionetta in metallo, il 10-30mm è caratterizzato da un ingegnoso sistema retrattile che consente alla parte ottica di rientrare in posizione di riposo dimezzandone all'incirca la lunghezza complessiva.

L'unico anello di controllo è quello per lo zoom, posto a circa la metà del barilotto e caratterizzato da una buona, anche se non eccezionale, scorrevolezza.

Frontalmente, l'attacco a vite, con filettatura in plastica, consente l'installazione di filtri aggiuntivi con un diametro di 40,5mm.

Durante le operazioni di zoom e messa fuoco, l'elemento frontale del 10-30mm Nikkor non subisce alcun tipo di spostamento/rotazione (ottica di tipo IF).



Lock button. Una volta sbloccato l'obiettivo, il corpo macchina V1 si accende automaticamente.



Il messaggio di avviso di obiettivo bloccato.



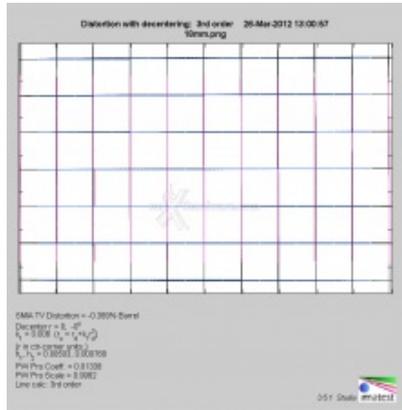
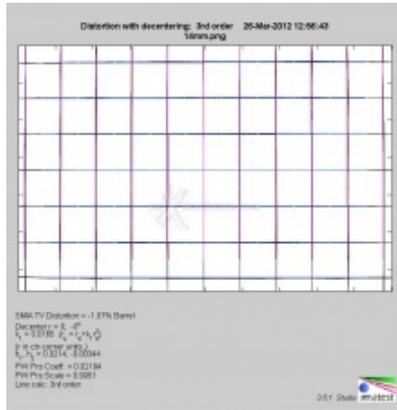
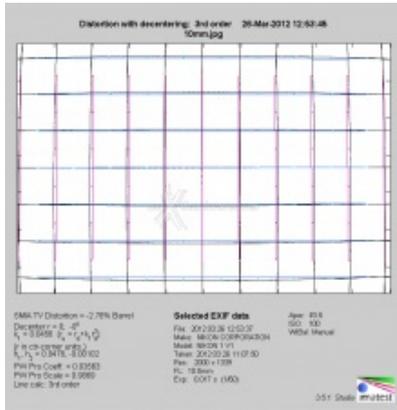


L'ingegnoso sistema retrattile che caratterizza il 10-30mm consente all'obiettivo di rientrare completamente nel fusto di diametro maggiore riducendo così l'ingombro di circa il 50%.



L'1 Nikkor in posizione grandangolare.

Modalità di test. Test effettuati utilizzando il software **Imatest 3.5.1** per le misurazioni; condizioni normalizzate di illuminazione ambientale, in assenza di fonti di luce esterne di disturbo; temperatura ambiente circa 23°C.



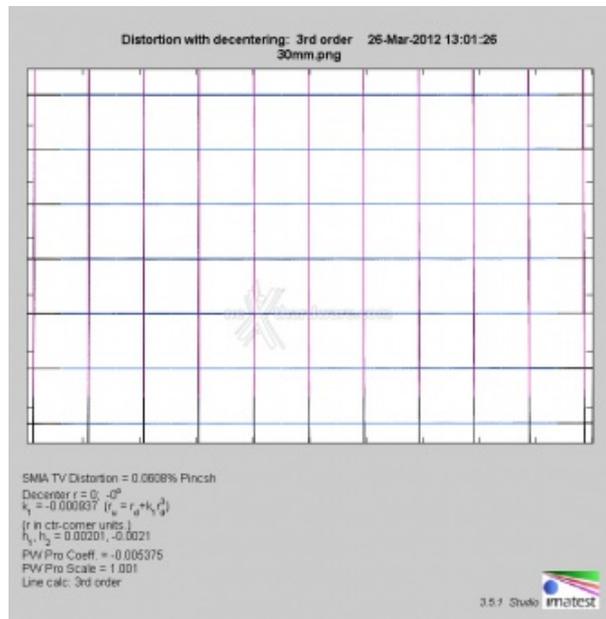
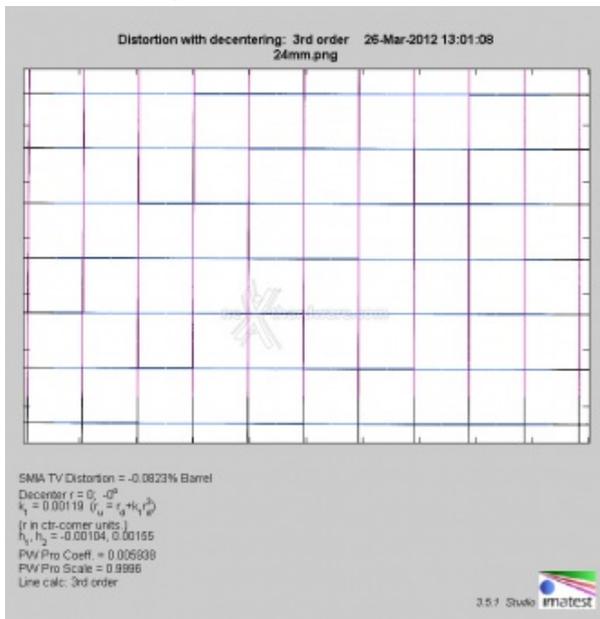
DISTORSIONE. Obiettivo a 10mm (27mm equiv.), in posizione grandangolare. Distorsione a botte evidente, in linea con la media: 2,76%. Tipo di distorsione uniforme, facilmente correggibile, se necessario, in post-elaborazione.



DISTORSIONE. Obiettivo a 14mm, (37mm equiv.). Distorsione a botte moderata, con un valore poco al di sopra dell'1%.



DISTORSIONE. Obiettivo a 18mm, in posizione normale (48,6mm equiv.). Distorsione lievissima con un valore dello 0,389%.



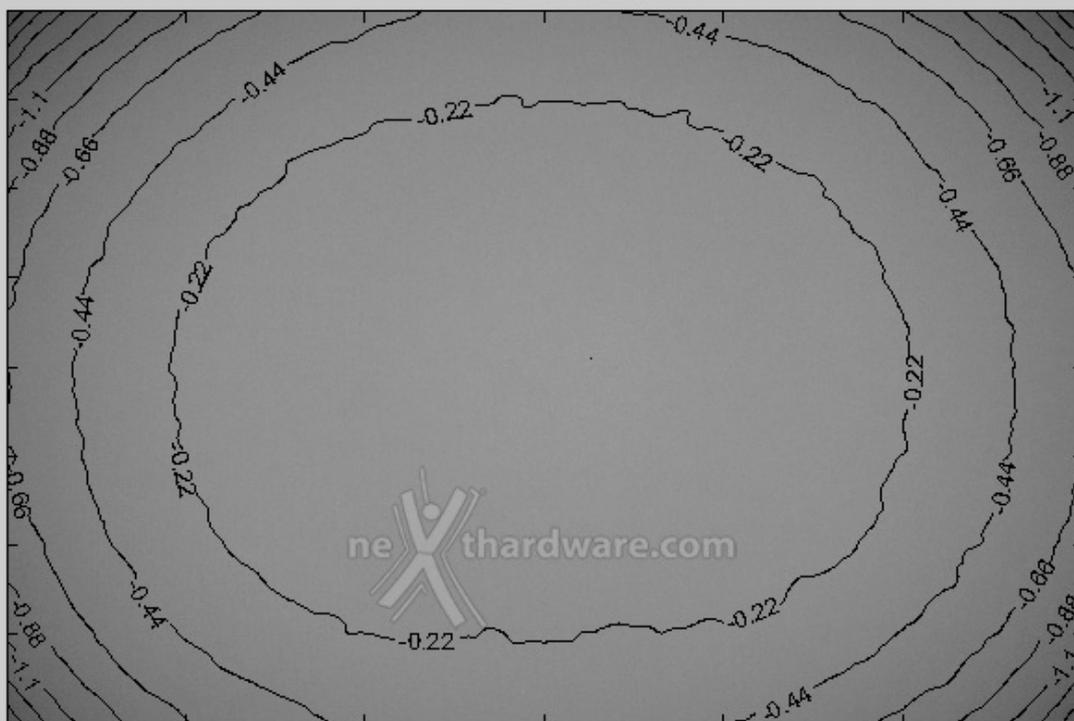
DISTORSIONE. Obiettivo a 24mm, (65mm equiv.). Distorsione praticamente inesistente con un valore dello 0,0823%.



DISTORSIONE. Obiettivo a 30mm (81mm equiv.), in posizione tele. Distorsione praticamente inesistente: 0,0608%.

Ottimo il controllo della distorsione a tutte le focali, specialmente da 18mm in su, dove è eccellentemente tenuta sotto controllo.

F-stop contours Y (luminance)
v1_10_35.jpg



Gamma = 0.5 [32x32 pxls areas]
Corners: worst = -2.11; mean = -1.87 (f-stops)
Sides: -0.645 -0.635; mean = -0.64

Picture Window Pro Light Falloff settings:
Lens Focal Length (mm) = 24; Film Size (mm) = 36



3.5.1 Studio 26-Mar-2012 16:02:19

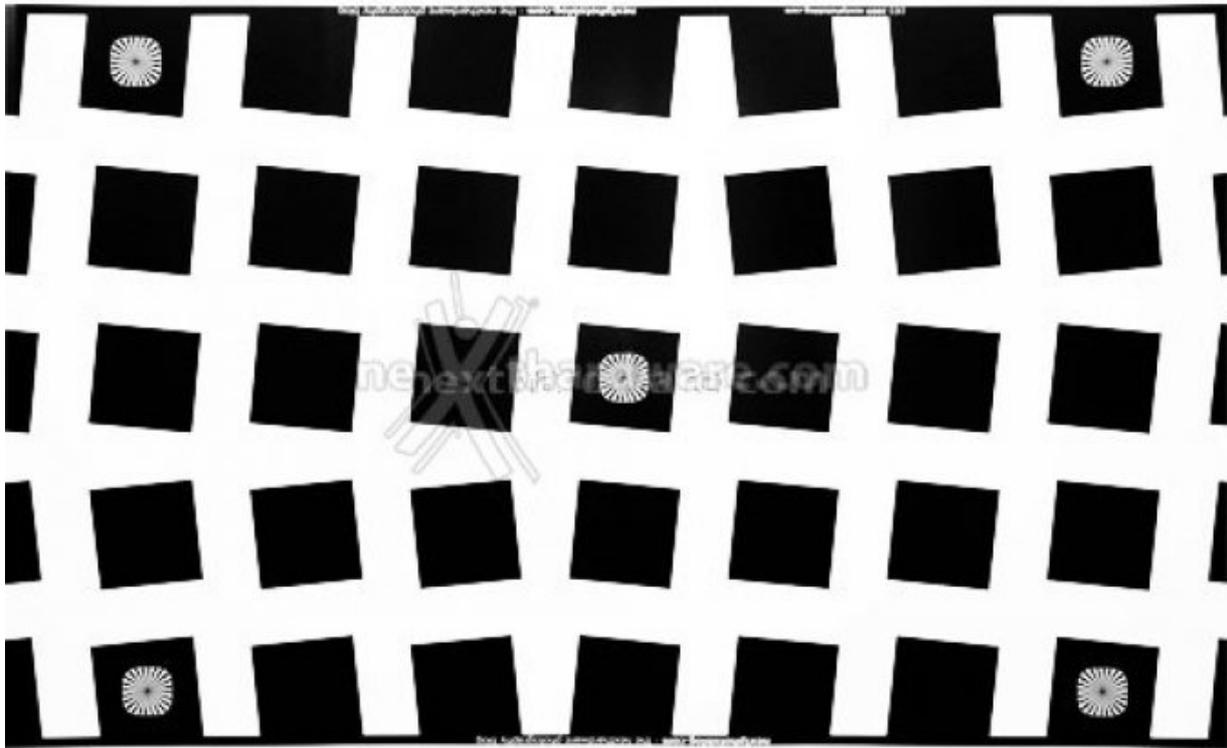
Selected EXIF data

File: 2012:03:26 16:02:13
Make: NIKON CORPORATION
Model: NIKON 1 V1
Taken: 2012:03:26 14:34:39
Res: 3872 x 2592
FL: 10.0mm
Exp: 0.017 s (1/60)
Aper: f/3.5
ISO: 100
WtBal: Manual

VIGNETTATURA. Obiettivo a 10mm (27mm equiv.), in posizione grandangolare, e a tutta apertura F3,5. La perdita di luminosità ai bordi estremi è di circa 1,1 stop.

Fall-off, in posizione grandangolare (10mm), nella norma, con una caduta di luce di circa 1,1 stop ai bordi estremi del fotogramma (f3,5). Alle aperture inferiori ed alle lunghezze focali superiori invece non si notano decadimenti apprezzabili.

7. 5. Analisi Obiettivo 1 Nikkor 10-30mm 3.5-5.6 VR, test MTF 50, LoCA



Test chart

Modalità di test. Test effettuati utilizzando il software **Imatest 3.5.1** per le misurazioni; immagine scattata in formato RAW (.NEF), sviluppata in **Adobe Camera Raw 6.6** con impostazioni in default e salvata in formato .TIFF; condizioni normalizzate di illuminazione ambientale, in assenza di fonti di luce esterne di disturbo; WB manuale; temperatura ambiente circa 23↔°C.

L'**1 Nikkor 10-30mm F3,5-5,6 VR** è caratterizzato da una ottima risolvibilità al centro e nella zona intermedia del frame, già a TA ed a 10mm; i bordi estremi del fotogramma perdono sensibilmente anche a causa del fall-off.

Durante tutto l'arco dell'escursione focale, il 10-30 mostra valori misurati molto buoni. Come normalmente accade per ottiche zoom grandangolari, alla focale più estrema (10mm) l'aberrazione cromatica è abbastanza pronunciata e visibile ai bordi del fotogramma (vedi crop 100%).



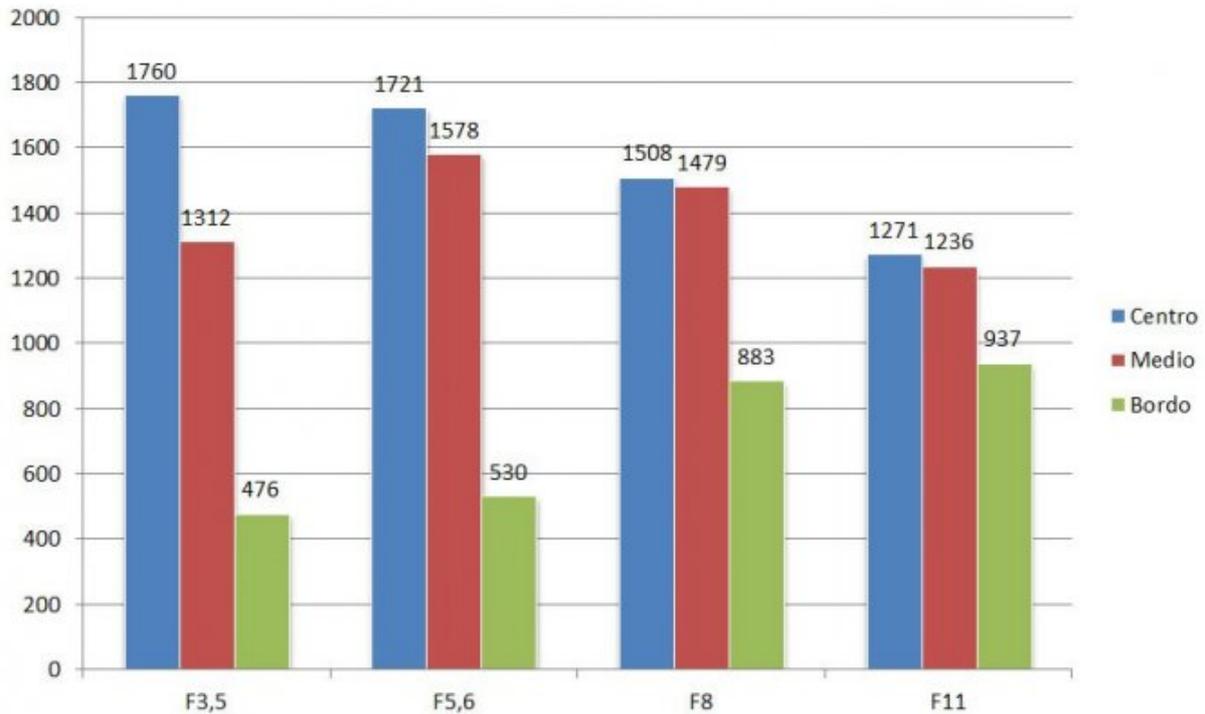
CA visibile ai bordi estremi del fotogramma (alto DX), a tutta apertura (F3,5) e in grandangolo (10mm). Alle focali superiori e già da F4 in poi, il fenomeno è gradualmente ridotto.

In definitiva, l'**1 Nikkor 10-30mm F3,5-5,6 VR** mi ha sorpreso positivamente per l'insieme delle sue doti:

compatto, di costruzione solida (anche se avrei preferito un anello per la messa a fuoco manuale ed uno zoom ring un po' più morbido e progressivo, magari pure motorizzato...), con un eccellente controllo delle distorsioni ottiche (uniformi e facili da correggere, ove presenti) ed una risolvenza in grado di sfruttare a dovere i 10MPixel del sensore CX.

La stabilizzazione **VR** è un valore aggiunto considerevole e viene in aiuto in molte situazioni di scatto aumentando la versatilità del binomio macchina/obiettivo.

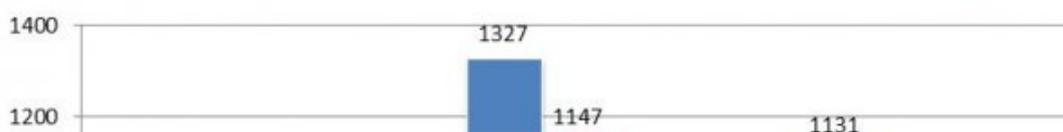
1 Nikkor 10-30mm F3,5 - 5,6 VR - MTF 50 - LW/PH @ 10mm

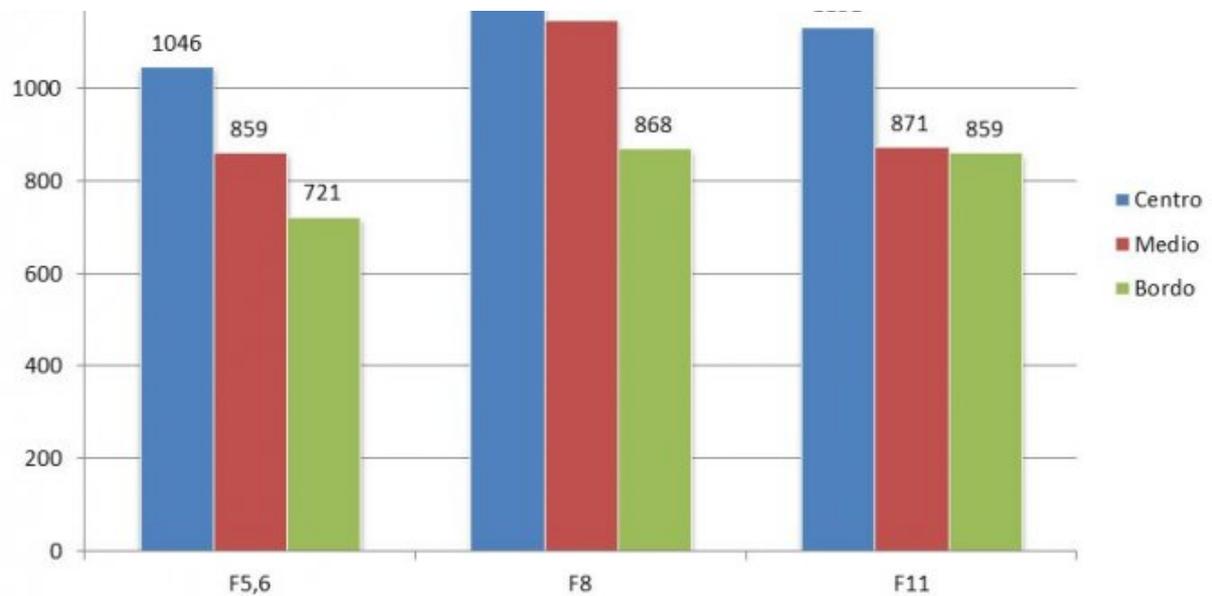


1 Nikkor 10-30mm F3,5 - 5,6 VR - MTF 50 - LW/PH @ 18mm



1 Nikkor 10-30mm F3,5 - 5,6 VR - MTF 50 - LW/PH @ 30mm



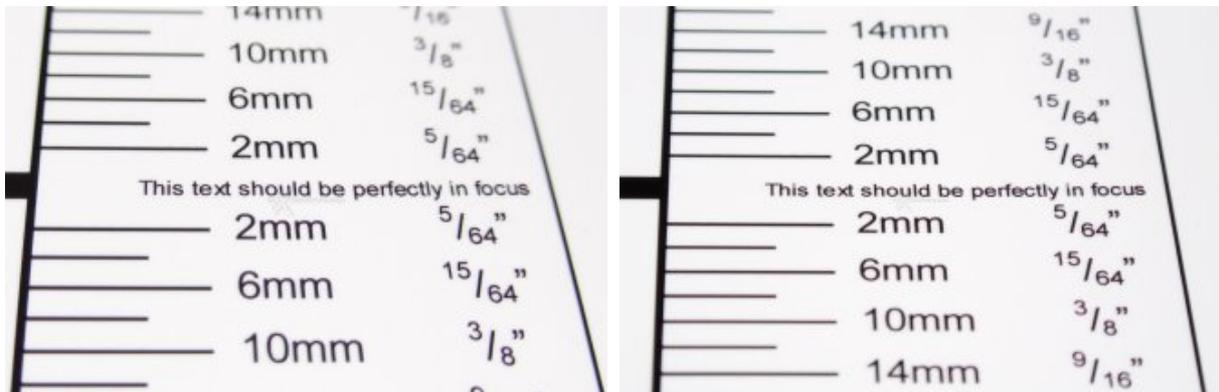


1 Nikkor 10-30mm F3,5-5,6 VR, test MTF50

Eccellenti le resolution figures al centro del fotogramma, già a TA*, con una risolvibilità nella zona intermedia del fotogramma che raggiunge il picco ad f5,6 per degradare progressivamente da F8 in poi (diffrazione).

Il bordo estremo, complice anche il light fall-off wide open, recupera tra F6,3 ed f8.

Molto equilibrata la prestazione alle focali intermedie ed a 30mm, dove l'ottica perde un po' della sua capacità di risolvere dettaglio (i valori più elevati sono stati ottenuti tra F6,3 ed 8).



I crop 100% sono sviluppati in Adobe Camera RAW 6.6, controlli su eliminazione CA e correzione lente in OFF. In pratica, la LoCA (Aberrazione Cromatica Longitudinale), fenomeno che si presenta nelle aree fuori fuoco e difficilmente correggibile in post, è contenuto a livelli minimi e praticamente inesistente.

Fino ad oggi, l'1 Nikkor 10-30mm F3,5-5,6 VR è, in assoluto, la migliore ottica kit che abbiamo testato su una mirrorless.

La **Nikon V1** non ha algoritmi in-camera per la correzione automatica del profilo relativo all'ottica innestata sulla baionetta CX-mount, quindi non compensa per aberrazioni (CA) e fenomeni distorsivi (botte, cuscino etc...).

Data però l'eccellente realizzazione del 10-30mm, ci sentiamo di dire che non se ne sente affatto la mancanza.

(*), **Tutta Apertura.**

8. Video, slomo, FullHD, rolling shutter



Iniziamo con una delle feature più cool della V1, la modalità slomo.

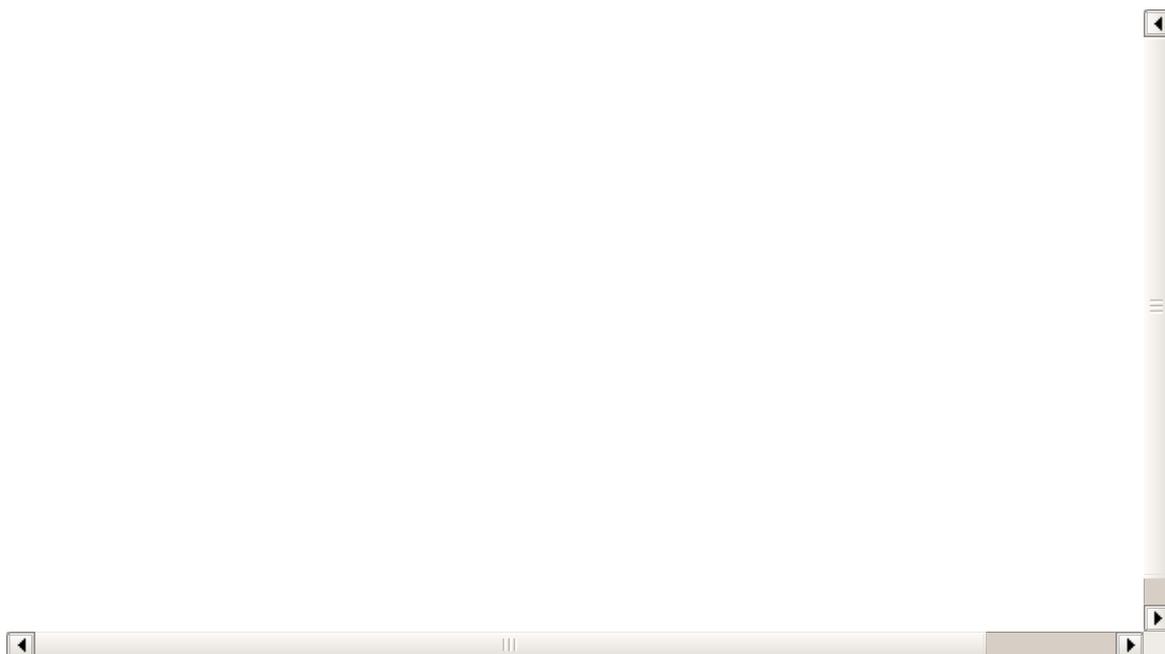
In realtà lo slow motion contempla due differenti impostazioni, 400 e 1.200fps però quest'ultima è fortemente limitata dalla risoluzione, 320x120 pixel appena, un francobollo. A 400fps invece si può girare a 640x320 pixel, certamente di più ma appena sufficienti per ottenere un'immagine con un po' di dettaglio.

I tempi di posa sono 1/8000mo ed 1/16.000mo di secondo, ISO base (100); come fill light è stata usata una ARRILITE da 800W con filtro dicroico.

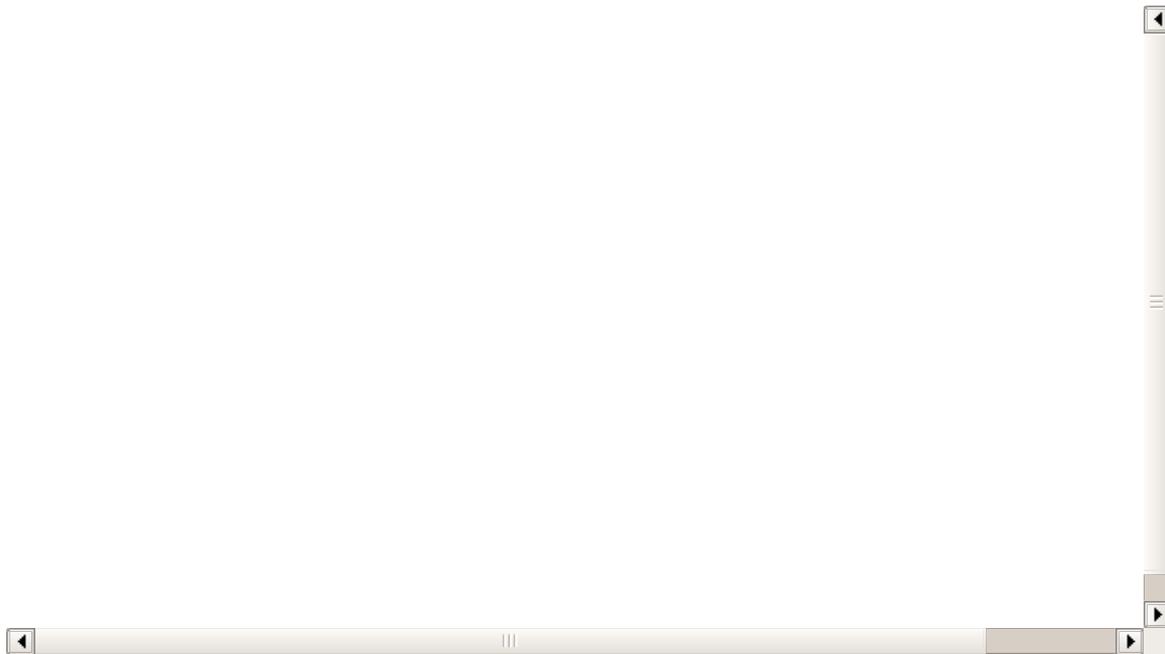
La durata della ripresa, tanto a 400 che 1.200fps, max. 5 secondi: ricordatevelo se dovete allontanarvi di corsa!

La modalità FullHD della **V1**, lo abbiamo visto nella sezione "4", consente di ritenere un dettaglio apprezzabile, grazie ai 24Mbps ed al buon downsampling del sensore da 10MPixel che denuncia una particolare attenzione all'aspetto video in fase di progettazione dell'imager.

Buono il range dinamico del girato, in grado di descrivere in modo soddisfacente la facciata della cattedrale, in ombra, e l'acqua della fontana colpita dal sole.



Nel secondo video, un torture test per il jello: pan rapido da destra verso sinistra e viceversa. Tutto sommato, il rolling shutter è abbastanza contenuto. Siamo ai livelli della GH2.



HD 720 a 120fps. Purtroppo non è prevista questa modalità ma la potenza elaborativa del processore EXPEED fa pensare che sarebbe stato possibile implementarla, così come non crediamo sia fantascienza immaginarsi una V2 capace anche di video 4K.

Utilizzando la **V1** si ha la netta impressione infatti che certe determinate caratteristiche siano state limitate quasi di proposito.



La configurazione polivalente con la quale siamo andati in giro: treppiede Manfrotto 536MPro, testa fotovideo 055, rig Zacuto configurabile, monitor esterno e naturalmente la Nikon V1.

Che bello il mondo delle fotovideocamere! Attraverso una serie di accessori aggiuntivi, mostrati nelle foto in piccola parte, è possibile trasformare il form factor di mirrorless e videoreflex, poco pratico in ambito video, rendendole capaci di rispondere alle esigenze di video e filmmakers anche molto evoluti. L'ibridazione foto-video non è qualcosa che coinvolge solamente i corpi macchina digitali, beninteso: la testa Manfrotto in Mg che vedete è ad es. la nuova MH055M8-Q5, prima rappresentante di una generazione che continuerà ad evolversi.

Naturalmente esistono prodotti specifici, nell'uno e nell'altro ambito, capaci di migliori prestazioni ma se avete bisogno di "entrambe le cose" e siete sempre on the move, esistono anche queste alternative.

9. Conclusioni



Nikon dovrebbe insistere affinché ogni nikoniano, amatore e professionista, prima o poi metta nella borsa una V1.

Questa mirrorless ad obiettivi intercambiabili è infatti un ottimo supporto alle più grosse reflex e può essere usata, grazie alla responsività ed al buon IQ che la caratterizzano, senza troppe preoccupazioni sia per foto che richiedono un AF veloce ad agganciare il soggetto che in condizioni di luce non proprio ideali (anche se non critiche).

Il maggior punto di forza delle **Nikon One** sta nelle dimensioni, nella rapidità di risposta e nel range di focali coperte dagli obiettivi.

Qualche giorno fa ho assistito ad una breve conferenza di [Len Speier](http://www.lenspeier.com/newyork/index.php) (<http://www.lenspeier.com/newyork/index.php>) sulla street photography ed uno dei punti sui quali ha insistito di più è stato quello di riuscire a mimetizzarsi tra la gente.

Ora, capite bene che se girate con una reflex incollata ad un cannone, magari bianco così siete più visibili, vi risulterà piuttosto difficile passare inosservati (mi ci ha fatto pensare il bellissimo corto "Màñbius" di Laforet, anche se lì era un riflesso a tradire il "paparazzo" appostato tra le rocce).

Len ha posto l'accento su un fatto che molti di noi conoscono bene: le persone si intimidiscono, cambiano atteggiamento, perdono naturalezza se capiscono che stiamo fotografandole.

Alcuni si mettono in posa, altri "scappano", altri ancora ci romperebbero in testa l'attrezzatura.

La **V1** risolve brillantemente il problema grazie ad una presenza discreta, facilmente equivocabile (all'occhio meno esperto) per una "compattina da niente" e di conseguenza poco "temibile".

Altro campo in cui, a mio modesto avviso, la **V1** brilla è quello delle riprese di natura (foto e video): il suo sensore CX ha un fattore di crop di 2,7x e con l'apposito adattatore per F-Mount è possibile, mantenendone gli automatismi e l'AF, sfruttare vetri telefoto eccezionali (anche tra le ottiche manuali si nascondono veri e propri gioielli).

Purtroppo non ho potuto ancora approfondire questo aspetto ma se dovesse capitarmi l'occasione di avere tra le mani l'**FT-1**, non mancherò di fare un (bel) po' di prove.

Sotto il profilo tecnico, l'imager Aptina da 10MPixel si comporta egregiamente, nonostante le dimensioni fisiche dei sensel, denunciando un'evoluzione tecnologica evidente anche nei [risultati lusinghieri DXO](#)

[\(/photo/2012/03/24/e-della-nikon-d800-il-miglior-sensore-del-mondo/\)](#) della nuova reflex digitale **D800**.

Soprattutto in RAW, la **V1** consente di spremere ogni dettaglio; l'headroom dei file è sufficiente da permettere un margine di recupero accettabile delle zone bruciate.

L'engine JPEG soddisfa le esigenze del 90% degli utenti, è un po' aggressivo nell'applicare l'NR alle immagini high-ISO (meglio RAW e de-noise ad hoc).

L'obiettivo **1 Nikkor 10-30mm F3,5-5,6 VR** è oggettivamente una delle migliori kit-lenses a giro: buone prestazioni lungo tutto l'arco delle focali, compatto, di costruzione più che decente; da il massimo da 14mm in su e da F4-4,5 fino ad F8.

Il binomio V1+10-30 è affidabile ed è questo che, alla fine della giornata, conta di più.

Sul set di WILD Oltrenatura, Italia Uno. Alcuni amici e collaboratori, Bapufilm, hanno usato e stanno usando una **Nikon V1** sul drone che effettua le riprese aeree per la trasmissione WILD, in onda su Italia Uno e condotta da Fiammetta Cicogna.

Della mirrorless Nikon si apprezzano, in casi come questo, la robustezza del corpo macchina (!) ed il girato, di buona qualità .





Sul set di WILD Oltrenatura

Unica raccomandazione: memorie, più d'una, e batteria secondaria perché sono tra le cose meno considerate pur essendo vitali.

Allora è tutto oro quel che luccica?

Ovviamente ci sono un "paio" di aspetti meritevoli di attenzione, in primis il prezzo che basta da solo a scoraggiare quanti, magari interessati, volessero considerare una One nel proprio corredo: i circa 800 Euro IVA inclusa* mediamente richiesti dal mercato, pongono la piccola Nikon nello stesso territorio delle reflex entry, anche dello stesso Produttore.

Inoltre, l'offerta mirrorless è quanto mai agguerrita ed articolata.

In secondo luogo, e relativamente ad alcune funzioni accessibili da menu delle quali ho parlato nelle sezioni "2" e "3", spero che attraverso un aggiornamento firmware sia possibile raggiungere un maggior grado di personalizzazione, in linea con la velocità di risposta alla quale la macchina abituata fin da subito.

A questo proposito, mi piacerebbe anche la possibilità di cambiare i valori di un menu (ISO ad esempio), senza entrare nel sub-menu ma semplicemente agendo sul joy-stick posteriore.

Altro aspetto da considerare, l'assenza di un flash integrato, utile (e molto) in tante occasioni. L'unità esterna dedicata è compatta ma aggiunge comunque volume al pacchetto.

Da aggiungere alle varie considerazioni, la velocità dell'AF quando la luce ambientale scarseggia: il sistema ibrido passa dalla rilevazione di fase a quella di contrasto, rallentando sensibilmente la risposta.

Parlando dell'obiettivo **10-30 millimetri**, l'unico appunto che mi sento di fare è la mancanza di un anello per il controllo della messa a fuoco manuale, possibile agendo attraverso i comandi situati sul retro del corpo macchina.

Gamma di obiettivi ed aperture disponibili.

Il sensore CX può contare, per adesso, su una scelta non proprio estesa di obiettivi: vero è che siamo solamente all'inizio ma l'auspicio è quello di vedere (molti) nuovi vetri al più presto perché il **Sistema One** ne ha un gran bisogno.

Soprattutto di quelli a grande apertura: attualmente infatti, volendo giocare un po' con la profondità di campo, ci si ritrova ad essere piuttosto limitati.

DPreview l'[ha definita \(http://www.dpreview.com/reviews/nikonv1j1/19\)](http://www.dpreview.com/reviews/nikonv1j1/19), la **V1**, una macchina per mamme e papà che vogliono fare foto ai figli durante le partite di calcio, intendendo uno strumento veloce a rispondere ma ancora limitato.

Si può essere d'accordo o meno: personalmente ritengo la **V1** una macchina capace che però, come ogni new entry, ha bisogno di tempo per essere apprezzata.

Per assurdo, a decretare il successo del **Sistema One** non saranno (solamente) gli utenti ma, soprattutto adesso, lo stesso Produttore o meglio la velocità con la quale saprà colmare i vuoti nella line-up degli obiettivi ed i difetti, alcuni probabilmente risolvibili attraverso firmware, della prima generazione.

* Prezzo di listino ufficiale, â, -799,00 I.C.

10. Gallery (in pubblicazione)

Video Gallery.

Daylight.



Photo Gallery in elaborazione.



nexthardware.com